

Federazione Italiana Ricetrasmissioni
Servizio Emergenza Radio – Lodi

Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di
volontariato di Protezione Civile della Provincia di Lodi

Convegno

Il nuovo codice delle comunicazioni elettroniche

D.L. 259 del 1 agosto 2003

**Cosa cambia per le radiocomunicazioni di protezione
civile locali?**

*Sala d'armi del Castello di Somaglia
ore 9.00 del 17 gennaio 2004*

La conseguenza più immediata agli eventi calamitosi di una certa gravità è la repentina interruzione di tutti i sistemi di telecomunicazioni esistenti. Ciò ostacola gravemente quella che forse è la fase più delicata dell'emergenza, cioè l'accertamento del tipo di sinistro, della sua gravità e del suo ambito territoriale. Diventa indispensabile che ogni ente coinvolto dall'emergenza possa disporre di un adeguato sistema di radiocomunicazioni di emergenza adeguato al tipo di intervento che l'ente è chiamato a svolgere, senza essere eccessivo e ridondante onde evitare di cagionare disturbi agli altri sistemi di radiocomunicazioni.

Le radiocomunicazioni di emergenza costituiscono il "sistema nervoso" di ogni struttura di protezione civile. La buona funzionalità dei sistemi di comunicazione, trasmissione ed informazione, costituisce la piattaforma organizzativa sulla quale costruire un efficace apparato di sicurezza locale. Con l'avvento della telefonia mobile, internet, la trasmissione dati in digitale, molti hanno ritenuto che la radio fosse uno strumento obsoleto. L'esperienza ha dimostrato che non è così. I sistemi di comunicazione più evoluti e tecnologici sono anche i più vulnerabili perché necessitano di supporti fissi sul territorio per veicolare le trasmissioni. I sistemi di comunicazione radio invece godono di una certa autosufficienza e risultano così più funzionali ed immediati e soprattutto non risentono di condizionamenti dovuti ai comportamenti collettivi della popolazione. In Molise durante il recente terremoto si sono registrate

punte di aumento del 600% del traffico telefonico e questo improvviso aumento ha causato il blocco dei sistemi di smistamento delle telefonate.

Le radiocomunicazioni locali sono solo un aspetto di questo sistema complesso, ma è forse il più importante, in quanto è solo con il costante collegamento con il territorio colpito che si ottengono le informazioni necessarie per coordinare le corrette azioni di soccorso.

L'utilizzo di apparati definiti dalla legge "**di debole potenza**" non deve far pensare a una forma di ripiego economica ma di una precisa strategia operativa.

Programma:

ORE 9.00 REGISTRAZIONE PRESENTI.

ORE 9.30 LE RADIOCOMUNICAZIONI DI EMERGENZA LOCALI NELLA PROTEZIONE CIVILE.

Frequenze e maglie alla luce del D.L.259

Losi Patrizio- *Coordinatore TLC Colonna Mobile Regionale*

ORE 10.15 LE PRATICHE AMMINISTRATIVE PER L'USO DEGLI APPARATI RADIO DI DEBOLE POTENZA SU BANDE DI TIPO COLLETTIVO.

Banda 43 Mhz, Banda CB, Banda UHF 446 - autorizzazione generale, (D.L.. 259 Art.104 c) punto 2.)

Bruno Laverone - *Presidente Regionale Federazione Italiana ricetrasmisioni CB*

ORE 11.00 pausa caffè

ORE 11.15 LA BANDA 446 MHZ, UNA OPPORTUNITA' PER I COLLEGAMENTI RADIO DI SQUADRA.

Caratteristiche delle apparecchiature e i modelli in commercio

Raffaella Civili - *ERC Piacenza - Intek*

Ore 12.00 CHIUSURA DEL CONVEGNO

Dr. Francesca Sanna - *Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Lodi*